





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 179.20





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 179.20



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 179.20



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 179.20











# La Representatione della Annuntiatione di nostra Donna.

Con vna aggiunta di due Capitoli  
bellissimi.



In Siena.



Primā comincia l'Angelo annuntiar  
la festa

**VOL.** Eccellenti, & nobili auditori,  
che siate alla presenza ragunati  
p' gratia vi preghiamo, e vostri cori  
attenti stieno honesti, & costumati  
à vdir & veder con grandi amori  
e mister santi, qui annuntiat  
dell'incarnar di Dio, e chi l'ha detto  
fermando in questo tutto l'intelletto,

**Io** prego la diuina prouidenza  
che doni gratia all'intelletto mio  
chi possi annuntiar di questa essenza  
verbo incarnato ver figliuol di Dio  
il qual fu pien di somma sapienza  
annuntiocci la via del disio  
chi ha a risponder parli con douere  
e Profeti diranno il lor parere  
Seguitano poi e profeti chiamati da  
l'Angelo, & in prima Noe.

**Noe** il Padre eterno Creatore  
comanda che tu dica a tutta gente  
del nascer di Giesu nostro Signore  
Noe dice.

**El** Verbo eterno e certo & stabilito  
dal voler di suo Padre che venire  
debbe in questo terrestro e basso sito  
& dice di nostra humanità vestire  
& fin al tempo veduto & vdito  
& largamente si farà sentire  
benigno, forte, paziente & pio  
& si farà ver huomo, & vero Dio.  
l'Angelo a Iacob.

**Vieni** o Padre Iacob che suppiantasti  
per gran diuin Cōsiglio tuo fratello  
& di di Christo come profetasti  
Iacob.

**O** sol nascente senza fine & lume  
che col tuo razzo tutte cose auuampi,  
& diuampato tenebre consume  
& refrigerio dai co tuoi gran lampi  
per l'vniuerso, & questo gran vilume

per tua pierà di tenebre ci scampi  
fa le tenebre in noi ben consumate  
e del tuo splendor santo alluminate  
A Erithea Sibilla.

**O** Erithea profetessa degna  
parla quel che tu sai del buon Giesu  
poi che lo Spirto sato dir t'insegna  
Erithea.

**Risguarda** Dio eccelso habitacolo  
gl'humili suoi & nascerà ne giorni  
ultimi dico con questo miracolo,  
d'vna vergine ebrea con tutti adorni  
costumi el suo figliol sēz'altr'ostacolo  
nelle terrene culle li soggiorni  
nascerebbe il Profeta senza coito  
di madre d'vna vergin nel suo itroito.

A Moise

**O** Moise, poi che t'è dato gratia  
dalla suprema Maestà verace  
deh fa de gl'auditor la mente satia.  
Moise.

**O** chiauē di Dauid la qual ben ferra,  
q̄l che niun'altro aprir potrà giamai  
& qualche apri tu nullo il diserra  
miseri siamo, en luogo doue in guai  
ciaschedun sēte e doue il fin c'atterra,  
l'ombra di Morte si come tu sai.  
vieni & tira su noi angoscioli  
che siamo in carcer tutti tenebroli.

A Iosue.

**O** forte Iosue pien di vittoria  
o franco Duca, che fermasti il Sole  
cō prieghi tua di Giesu dacci gloria  
Iosue.

**O** Re de Re o Signor de Signori  
che nello eterno reggi sempre solo  
& che correggi tutti e nostri errori  
stando a seder su nel superno polo  
o melodia de gl'Angelici chori  
ascolta vn poco il nostro amaro dolo,  
& vieni, & reggi noi, o Re altissimo  
col tuo amor che è tanto dolcimo



A Sofonia Sibilla  
Deh di Sofonia a questi la cagione  
d'onde tu hai scienza cotanta  
che v'èga il verbo eterno alle persone,  
Sofonia

Nobil Hierusalem ben puoi godere  
& già più non temer lamenti & guai,  
nè in eterno ancor mai più temere  
poi ch'abbracciato te co tieni, & hai  
il tuo Dio, & ben lo puoi sapere  
se gl'occhi di tua mente aperti harai  
& verrà presto dico, & scioglieratti  
da tutti li tuoi lacci, & salueratti.

A Samuel  
O Padre Samuel ripien d'amore,  
quel che tu conoscesti nel tuo petto  
di del figliuol di Dio s'omo splendore.  
Samuel.

O calor santo, della luce eterna,  
o specchio immacolato, o grã splendore  
di quella gloria che è sempiterna,  
o tu da cui procede il buon sapore,  
per il qual vuoi che ciascun ti discerna  
figura e sostanza del divino amore,  
vieni, e pon noi in tua beatitudine  
nel bello sguardo di tua pulcritudine.

A David  
Vien tu David, per parte di Dio  
annuntiarci di Giesu, che sai,  
che incarnò di Maria nel ventre pio  
David.

Disse il Padre Signore al Signor mio  
riedra mà d'istra eguale a me in potèza  
g'u omi ancora il padre Signor Dio,  
questa gran vittoria senza fallenza  
del frutto del tuo v're v'mile, e pio  
porrò sopra alla sedia in mia essenza  
il mio figliuol che è verità infinita  
in terra nascerà per donar vita

A Perfica  
O Perfica perfetta di sapere  
di quel che sai del grãde auuenimẽto,

di Giesu Christo che ti dà il potere,  
Perfica.  
Ecco per cui la bestia colchicata  
sarà, e sia concetto el sir giocondo,  
il gremio della Vergine beata,  
salute fia della gente del mondo  
saranno e più di questa vergin nata  
fortezza, da sostenere ogni pondo  
vaticinare vna parola batta  
nascerà Christo d'vna Vergin casta

A Elia  
Elia tu grande, e pien di deuotione,  
per charità fa che tu ci chiarisca  
del ver figliol di Dio la incarnatione.  
Elia.

I vengo certamente a dichiarare  
fi come debbe nascere il Signore  
del mōdo, e q̃sto già nō può mancare  
che a noi verrà cō grãdissimo amore,  
il tal lettione mi voglio fermare,  
& adorarlo con tutto il mio core,  
daracci gratia, e torracci via rea,  
e nascer dee d'vna Vergine hebrea.  
A Eliseo.

O conditor di legge humano, e pio  
Eliseo in cui splende il fuoco acceso,  
parla quel che tu sai dell'alto Dio.  
Eliseo.

Per Giesu sia ogni dubbio rimosso,  
e tratto delle man del reo demone  
il popol suo, e lui tutto percosso  
di molte pene, e di tribulazione,  
poiche q̃l verbo incarnato ha mosso  
per retta via, e per vera cagione  
piglierà carne, e sarà come noi,  
e morto presto susciterà poi.

A Pontica Sibilla  
Piace al Signor che tu Pontica dica  
del venir di Giesu vero Messia,  
a cui l'humana spetie è stamica.

Pontica.  
Il magno Dio con la potentia pia,  
A 2.



pel fiato manderà suo figliuol santo  
qual sia Giesu, & lui concetto sia  
per salute del mondo tutto quanto,  
costui ogni potentia harà in balia;  
& pouer nascerà, e senza amanto,  
e mostrerà in quel tempo segni assai  
simila terra el ciel non hebbe mai.

A Malachia.

O Malachia tu non debbi piu stare,  
che il sōmo Dio ti dice, e così vuole  
che del nostro Messia debbi parlare.

Malachia.

Ecco che vien di tutti il Saluatore  
humile, e pouer si ch'appare abietto,  
priuato di ricchezze, e d'ogni houore  
vedretel d'vna vergine in sul petto  
che ogni superbia hauerà in orrore  
dolce bábino, hor sia tu benedetto,  
ma qual sarà sì alto sentimento,  
che intēder possa il tuo auuenimēto.

A Amos.

O tu Amos, che di Giesu figura,  
sciogli al presente gl'intelletti tuoi  
- à dichiarar la Diuina natura.

Amos.

O principio diuino, o conditore  
delle terrene, e celestiali mēte,  
ò sapiente, e buon dispensatore  
dell'vniuerso, e senza il qual niente  
si sentì mai hauere alcun valore.  
& ab eterno al tutto fu presente,  
in te ciascuna cosa ha le sue sorte,  
vieni, e tra i noi da tenebrosa morte.

A Samia Sibilla.

Samia profeta buona da sapere,  
di q̃l che fai del grande auuenimento  
di Giesu Christo, che ti dà il potere.

Samia.

Ecco che presto ne verrà quel die,  
che luceran le tenebre ferrate,  
e scioglieransi i nodi, e profetie  
della gran signoria, & rilasciate

saràn le labbra delle gente pie  
vedrassi il Re del viuenti, e palpate  
saran sue mēbra in gremio à Vergin  
el viuet suo fia di tutti statera. (vera

A Isaia.

O venerabil profeta Isaia  
di quel che tu del figliuol di Dio sai  
ver Giesu che incarnar dee di Maria

Isaia.

Ecco la vergin che conceperà  
e poi partorirà, Vergine stando,  
il nome del figliuol si chiamerà  
Emanuel, che è detto interpretando  
Iddio con esso noi, e mangerà  
Butiro, e mele, accioche riprouando,  
sappi fuggire il mal che è virtuoso,  
& eleggere il ben ch'è virtuoso.

A Iona.

O predicate anime dannate,  
che cōuertisti, o Giona ogni persona,  
conta come le genti sien saluate.

Iona.

Predicar femmi l'Imperio Diuino  
à Ninive sinanità nelli Egiptij,  
ma fu rimossa dal crudel destino,  
perche si conuertì ne' suoi suplitij  
tre giorni stetti in quel pesce marino  
figura d'indulgentia, e li de' vicij,  
che tanto stette Christo in sepoltura  
poi trionfò con l'humana natura.

A Michea Sibilla.

O Michea saggia di quel che tu fai  
del verbo eterno, e di sua incarnatio-  
che sò che p'ispirto lume n'hai (ne

Michea.

El gran Signore in humil loco viene,  
per gl'humili guidare à sua altezza,  
ma tu per certo in Betelem non sene  
minima, nè ancor posta in bassezza:  
nelle terre giudaiche, di chene  
di te nascerà dunque di fortezza,  
che d'Israele reggerà il popol mio,



e sopra gli altri dei sarà Iddio.

A Hieremia.

O Hieremia del diuin lamento  
fate sopra Hierusalem tapina  
di di Giesu che sai l'auuenimento.

Hieremia.

L'ardente mente del diuino amore  
quando l'è infiammata, mai non erra,  
certo q̃sto è il nostro buon Signore  
che è venuto a conuersare in terra  
con gli uomini, e di lui nō è maggiore  
torrà p tutto pena, noia & guerra  
calcar vorrà la terra, & per gran zelo  
& al fin trar poi noi con lui in cielo.

A Ezechiel.

O giusto & infiammato Ezechiello  
dicci quel che tu sai santo Profeta  
dell'incarnar dell'alto Emanuello  
Ezechiel.

Quattro ruote su in ciel con animali  
& ancor quattro il q̃l bel luogo stāno  
doue tu santo spirito in alto sali  
& stu gli abbassi eglino abasso vanno,  
doue ti piace quindi batton l'ali  
dū trono somiglianza di sopra hanno  
su per q̃llo il benigno humā l'aspetto  
il qual torrà del mondo ogni difetto.

A Osea Sibilla.

Amor ti fece Osea discernere tanto  
del verbo eterno e come nacq;  
per gratia cel dichiara cō tuo canto.  
Osea.

O Saluator & Redemptor di tutti  
color che viuon nelle cose humane  
o ver consolator de nostri lutti  
de vienci a liberar dell'empie mane  
& tracci de peccati iniqui, & brutti  
& nō patir piu che noi hā profane  
la madre di costui vergine fia  
& doppo il parto vergin come pria.

A Daniello.

O profeta solenne eccello & vero

dicci che sai dell'auuenir di Christo  
che tu ne sai quant' altri, o pur l'in tero  
Daniello.

Vedendo io la notte in visione,  
ecco venire il bel figliuol dell'huomo,  
& fugli dato in sua iurisdictione  
honore, e regno come nobil pomo  
popoli, e lingue d'ogni natione  
seruono à lui come famigli in domo  
quando verrà questo Santo de santi,  
li Re Ebrei mancheran tutti quanti.

A Abacuch.

Vieni Abacuch, e spargerai d'intorno  
lo spirito tuo tātō eccello, e giocōdo,  
di di Giesu l'auuenimento adorno.

Abacuch.

Prenda chi vuol diletto nelle cose  
create, ch'io nel mio Creator prendo  
diletto, e vo chel core in lui si pose,  
io dico in Giesu mio qual'io cōpredo  
che per salute nostra si dispese;  
morir cō pena, ond'io à lui mi rendo  
e faccio festa nel Signore Dio,  
con esultatione in Giesu pio.

A Cumana Sibilla

O Sibilla Cumana se ti piace  
p gratia di di quel Signor che regge,  
di di Giesu quando verrà a dar pace  
Sibilla Cumana,

Batterà Dio e potenti di terra.  
dal sommo ciel verrà lo eccello à noi,  
e fermerà concilio senza guerra,  
la Vergin fia annuntiata poi  
nelle deserte valle si diserra,  
questo è quel chio dico à tutti voi,  
di pauerello, e ricco essendo nato  
dalle bestie di terra fia adorato.

A Egeo.

Che vedi tu Egeo? di ciò che vedi  
dell'incarnar Giesu di Maria virgo  
diccel ti prego p dio nel qual tu credi  
Egeo.

A 3



E cielsan grandi, e simil lor natura,  
e cudo partorirà prestamente  
colui che saluerà la creatura,  
desiderato egliè da ogni gente,  
ma chi l'asconderà dall'ua calura,  
non può veder tal'opra certamente,  
costui ha nascer d'vna vergin santa  
onde ogni spirto si rallegra e canta  
omobai A Abias.

O Abias dicer che aspettian noi,  
che siamo appresso de' nostri nemici  
dacci consolation come tu puoi.  
Abias.

Pon giu Popolo Ebreo la durezza,  
che presto incernerà il Saluatore,  
e la folla, e la folle tua asprezza,  
e la perfida grande ostinatione  
io dico allor quado dell'allegrezza  
priuati voi sarete di ragione,  
e nè piu harete Re o Sacerdoti,  
e di Profeti rimarrete voti.

A Tiburtina Sibilla.  
O Tiburtina profetessi vera,  
dacci notizia del verbo incarnato  
di che vedesti da lucente spera.

Tiburtina.  
Sarà palpato in uisibil verbo,  
e poi germignerà come radice,  
seco sarai sì come il foglio acerbo,  
e non apparirà bello e felice,  
gremio materno ne farà riserbo,  
dipoi piangerà Dio come infelice,  
e nascerà di madre come Dio,  
poi tra gh'altri vserà com'huomo pio.

A Nau.  
O Nauo, nobile, & antico anchora  
Sacerdote deuoto Nau, e buono  
di di Giesu q'l che in tuo cor dimora  
Nau.

O Pontefice sommo, e buon Pastore,  
o zelator perfetto, e vero amante,  
che sopr'a te porrai il nostro errore

o tu che solo fra le gente tante,  
facci redention per lo tuo amore,  
orando à te tutte le gente sante,  
de vieni, e ponci sopra le tue spalle,  
e trahi il tuo ouil di quella valle.

A Ioel.  
O Ioel dicci che aspettian noi,  
che siamo appresso de' nostri nimici,  
dacci consolation come tu puoi.

Ioel.  
Fate esultatione tutti voi  
quali desiderate la giustitia,  
che certo ci alleghiamo ancora noi  
cantando con l'Angelica militia,  
dissero i figli ne gli spiriti tuoi  
esultino il Signor senza pigritia,  
peche manderà a noi senno, & Amore  
di gra giustitia, e gran bontà pastore  
A Zaccheria.

Egliè di volontà del giusto Dio  
o Zaccheria, che dica à tutta gente  
l'auuenimento del gran Giesu pio.  
Zaccheria.

Costui sarà quella diuina stella,  
che farà lume all'vniuerso tutto  
costui dominerà ogni fauella  
e le sare opre sue lien di tal frutto  
ch'ogn'altra operation qui si cancella,  
& sia omnipotente nel postuto  
& sarà vita & trarracci da morte  
& spezzerà del Limbo le sue porte  
Finite le sopradde Profetic, la  
Vergine Maria priega Dio nell'in-  
frascritto modo cioè.

Concedia me, o giusto eterno Dio,  
ch'io ami, & serua te o sapiente  
& guarda me, da ogni vitio rio  
& fammi accetta a te & reuerente  
& priego te Signor benigno & pio  
ch'io vegga quella vergine eccellente  
che ti conceperà di spirto Santo  
e ch'io li parli e tochi e serua alquanto.



Ora s'apre il Cielo, e Dio Padre  
dice à Gabriello che vada ad an-  
nuntiar la Vergine dicendo  
Di G. d. l. e. a. in Nazzareth andrai  
ò Gabriello, a vna che Maria  
ha nome, & Sposa di Iosef vedrai  
& salutata da te imprima sia,  
poi ch'io vo prender carne gli dirai  
di lei per trar l'huom fuor di penaria  
vergì com'or sia dopo il parto, el figlio  
chiami Giesu, e segua il mio còsiglio  
Questa laude si canta dalli Angeli,  
che vanno in compagnia di  
Gabriello.

LAUDATE il sommo DIO  
laudate con feruente, e buon desio  
laudate Dio: cātando cō buon zelo  
laudate le virtu celesti, e sante,  
laudate tutti quanti il Re del cielo  
laudate le potentie tutte quante,  
dategli laude tante  
quante potete ad vn Signor si pio.  
O Lumi, ò Stelle, ò Luna, ò chiaro Sole,  
laudate sempre il giusto Dio eterno  
che certo ei credò con sue parole,  
dunque laudate lui, el suo gouerno,  
laudando in sempiterno,  
che mai rō pone i suoi serui in oblio.  
Laudate Dio ò Ciel, e suoi costumi,  
laudate Dio, o fuoco, ò aria, e terra,  
e voi venti, e larghi mari, e fiumi,  
laudate Dio, che può dar pace, e  
laudando lui non s'erra, ( guerra  
perche gliè vero lume, e giusto Dio  
Perpetue laude gli dia tutto l'mondo,  
le nube, e vèti, le bestie, e gli ucelli  
gl'hoimi, le dōne, i pesci a tōdo, a tōdo  
e tuttel altre cose che fece celi,  
con dolci canti, e belli  
laudando Dio di gloria con desio,  
Laudate il sommo Dio,  
laudate con feruente, e buon desio

Finita la lauda, Gabriel dice solo,  
questa laude,  
DAL Cielo son mandato  
da DIO Padre verace,  
annuntiar la pace,  
che perdonar vuol l'antico peccato  
che gliè si innamorato  
dell humana natura,  
che gl'ha deliberato  
di pigliar carne pura  
di questa gentil figura  
laqual v'ho annuntiare,  
che si debba preparare  
à riceuere'l figliuol di Dio beato.

Gabriel giugne innanzi alla  
Vergine Maria, e dice.  
Aue Maria gratia plena dominus tecum  
benedicta tu in mulieribus. Ne ti-  
meas Maria: inuenisti enim gratiam  
apud Deum, Ecce concipies in vtero  
& paries filium, & erit nomen eius  
Iesum. Hic erit magnus & filius altis-  
simi vocabitur. Et dabit illi domi-  
nus Deus sedem David patris eius, &  
regnabit in domo Iacob in eternum:  
& regni eius non erit finis.

La Vergine Maria risponde a  
l'Angelo Gabriello.  
Quomodo fiet istud, quoniam virum  
non cognosco?  
L'Angelo Gabriello risponde  
Spiritus sanctus, superueniet in te, &  
virtus altissimi obubrabit tibi; ideo  
que, & quod nascetur ei te sanctum  
vocabitur filius Dei, & ecce Helisa-  
beth cognata tua, & ipsa concepit fi-  
lium in senectute sua, & hic mensis est  
sextus illi quæ vocatur sterilis, quia  
non erit impossibile apud Deum  
omne verbum.

La Vergine Maria risponde.  
Ecce Ancilla Domini, fiat mihi secundum  
verbum tuum.



Detto questo la Vergine Maria  
s'inginocchia, & voltando gli oc-  
chi al Cielo dice.

Magnificat anima mea dominum.

Ora gli Angeli se ne tornano in  
Cielo, e seguauo di cantare que-  
sto Salmo. I L F I N E.

Ternale à MARIA Verg.

VERgine santa immacolata, e pia,  
che del figliuol di Dio sei genitrice,  
riceni in tuo honor la laude mia,

O Madre in terra, e in ciel sèpre felice.  
che di sopr'abondante gratia piena,  
sei del mōdo Regina, e Imperatrice

Da te vna fontana, e chiara vena,  
in noi discendon le gratie abondante  
che nostra mēte fanno esser serena.

O chiara stella, o lucelampeggiante  
all'alme tenebrose porgi lume  
col tuo splendor ch'è tanto radiante

E sitibondi venghino al tuo fiume  
ch'è piū di acque limpride e celeste,  
& muteran ho suo prauo costume.

Chi dello ammantò dell'Amor si veste  
riccue nel suo cor tanto diletto  
che riman sèpre in cāi laude e feste

Quel che cerca esser nell'amor perfetto  
a te doni Maria tutto il suo core  
& viverà sempre purgato & netto.

Ciascun ti rēda culto, e vero honore,  
ò Madre santa piena d'humiltà  
che patoristi tanto gran lignore

Candido Giglio sei di Castità,  
e d'ogni altra virtu bene adornata,  
in tua vita riluce ogni bontà,

Sopra ogni santo in ciel sei esaltata  
di tutti gl'Angeli, tu eccedi honori  
sendo del vero Dio Madre beata

O Madre degna de celesti honori  
impetra gratia a gl'homini mortali  
sendo auocata di noi peccatori.

I L F I N E.

Desiderian teco esser commensali  
nel vltimo felice & gran conuito  
quando priui sarei di tutti i mali,

E il nostro core in Dio sia stabilito.  
Ternale alli Angeli beati.

LA Vdate il sommo Dio Angeli santi,  
& sempre quello in ciel glorificate  
con dolce melodia, & dolci canti

Per natura & per gratie sublimati  
son vostre gierarchie nell'alto polo  
come vere sustantie separate

Però laudate Dio vnico & solo  
dal qual per suo Bontà siate creati,  
esenti d'ogni pena & d'ogni duolo

A tanta gloria siate sublimati  
per dar continue laude al Creatore  
che v'ha di tanti beni in ciel dotati

In voi è il Trino & vnico Signore  
si rappresenta ne suoi santi ardori  
poi in tre gierarchie cō grand'amore

Serafin prima Cherubini, & Throni  
son collocati in gierarchia suprema  
& nella mediale Dominationi,

Virtu & podestà, & ciascun tremante  
vedendore Signor in tanta gloria  
& segue poi la gierarchia estrema

In questa posti son con gran vittoria  
come pone Dionysio e principali  
che degnamente narra tale historia

Iui anchor sono gl'Angeli beati  
& poi gl'Angeli santi a que subietti  
& così son noue Chori ordinati

Ascenderanno a tal gloria gli eletti  
assimigliati a quelli & fatti equali,  
doppo che mondi sien da lor difetti

Et liberi saren da tanti mali  
glorificati in Ciel nel sommo bene  
& esaltati a grandi honori Regali

Allhor saran le nostre voglie piene  
& sia contento el nostro desierio  
nel solo Dio che ogni ben contiene

Et lauderemo el suo diuino Imperio.

I L F I N E.

I L F I N E.

I L F I N E.

I L F I N E.

I L F I N E.









